

l'autore l'ha eccessivamente deideologizzata, a cominciare dall'accento che è posto più sull'organizzazione dell'impresa in generale che non sull'organizzazione della produzione. Nonostante l'inciso della breve conclusione, il libro rimane una buona esposizione tecnica della materia che lascia nella penna i rilevanti problemi del taylorismo, della parcellizzazione del lavoro di fabbrica, della catena di montaggio e, in definitiva, del significato che il concetto di efficienza ha avuto da Taylor ai giorni nostri. Come lascia, del resto, nella penna (salvo i brevi cenni del cap. VII) il problema dell'influenza che sui processi aziendali hanno i rapporti fra tecnostuttura interna e padronato e quelli fra padronato e società con l'intermediazione della tecnostuttura interna.

Nei limiti in cui una recensione può servire a questo scopo, ci permettiamo in tutta modestia di suggerire il trasferimento nell'appendice del capitolo ottavo e di caldeggiare l'abbandono del limite ideologico che l'A. si è voluto certamente imporre, con conseguente possibilità di rafforzare (a titolo di esempio) i capitoli, sesto e settimo, lungo le linee di pensiero testé accennate. Si tratta, beninteso, di rilievi suggeriti dalla sostanziale validità di una trattazione che, nei suoi limiti, è esauriente e si raccomanda per chiarezza e agilità.

S. STERPI

*Trieste, Università degli Studi.*

*Bibliografia degli scritti di Luigi Einaudi*, a cura di L. FIRPO, per la Fondazione Luigi Einaudi (Torino), Banca d'Italia, Torino 1971. Un volume di pp. 909.

Publicato nel decimo anniversario

della morte, il volume raccoglie i titoli di tutte le opere di Luigi Einaudi edite tra il 1893 e il 1970. L'imponente lavoro bibliografico, curato dal prof. L. Firpo, copre dunque l'intero arco dell'attività pubblicistica einaudiana, fornendo una rassegna praticamente completa e definitiva della produzione scientifica, politica e giornalistica dell'economista piemontese.

Particolarmente interessante si rivela il riordino della complessa attività giornalistica dell'Einaudi, reso possibile dal ritrovamento di una raccolta sistematica di scritti dell'autore con annotazioni e correzioni autografe, che ha permesso di risolvere in maniera inequivocabile il problema dell'attribuzione degli scritti anonimi e siglati, completando così il discorso lasciato interrotto dalle precedenti bibliografie di A. Bernardino (*L'opera di Luigi Einaudi: Saggio bibliografico*, Cedam, Padova 1950; *Vita di Luigi Einaudi*, Cedam, Padova 1954) e di A. Repaci (*Pubblicazioni di Luigi Einaudi*, in *Annuario per l'anno accademico 1957-1958*, Università degli Studi di Torino, Torino 1958, pp. 305-322).

A questo proposito, una breve esposizione dei motivi che hanno portato all'attribuzione di articoli non compresi nella raccolta rinvenuta nell'archivio di Dogliani (e pertanto elencati separatamente al termine di ogni anno) chiarisce, meglio di qualsiasi commento elogiativo, il rigore e la precisione con cui è stato condotto lo spoglio bibliografico.

Su un totale di 3.815 schede sono stati così considerati di paternità incerta: — 26 articoli firmati « Ypsilon » o « Y » pubblicati dalla « Stampa » negli anni compresi tra il 1897 e il 1901 non conservati, accanto ad altri contraddistinti dallo stesso pseudonimo, nell'archivio dell'autore;

— 3 saggi apparsi nella « Riforma so-

ziale »; due del 1901 siglati « Y\*\*\* » e un terzo del 1905, siglato « Y », attribuiti all'autore per ragioni di contenuto e stile;

— 3 puntate della rubrica « Florilegio fiscale » (1911, 1912, 1913), apparse anonime o firmate « La Riforma sociale » nella medesima rivista, attribuite all'Einaudi sempre per ragioni di contenuto e di stile.

Un discorso a parte deve essere fatto per la collaborazione all'« Economist ». Nell'impossibilità di accertare l'autenticità degli inserti apparsi nella rubrica « Italy », si è preferito adottare un criterio restrittivo, accogliendo nella bibliografia soltanto i 43 articoli, apparsi negli anni 1922-1938, di cui sono state rinvenute le minute autografe.

Un breve commento al metodo di schedatura adottato. L'ordine è quello cronologico di pubblicazione delle opere (indipendentemente dall'anno di elaborazione delle stesse); all'interno di ogni singolo anno la suddivisione rispetta invece l'ordinamento alfabetico. Come già accennato in precedenza, in calce a ciascun elenco annuo, vengono riportate distintamente, suddivise in quattro sezioni, le prefazioni, le recensioni, le traduzioni e gli scritti di attribuzione incerta.

Poiché la bibliografia accoglie tutte le pubblicazioni di Luigi Einaudi — « Atti » parlamentari compresi — ogni ristampa, traduzione o rielaborazione costituisce scheda autonoma. Un efficace sistema di rinvio da scheda a scheda agevola il confronto tra le diverse edizioni.

Va segnalato infine che di tutte le raccolte antologiche è stata data una completa indicazione del contenuto. Nell'ambito di questa inoltre, in conformità al piano generale del lavoro, i titoli degli articoli e dei brani riportati, continuamente messi a confronto con

quelli originari in modo da evidenziarne ogni possibile divergenza o incompletezza, sono stati riordinati cronologicamente.

Un indice alfabetico dei titoli (con date di pubblicazione e numero di catalogo), un indice dei periodici (analogamente strutturato) e un indice delle persone citate concludono il volume facilitandone la consultazione.

La presente bibliografia, che senza dubbio costituisce una ricerca accurata e paziente, condotta con l'impiego di una metodologia sicura, offre dunque agli storici del pensiero economico, politico e sociale uno strumento di prim'ordine sia per completezza che per rigore, fornendo nello stesso tempo un « modello » per analoghe ricerche su altri eminenti economisti italiani.

C. NASUELLI

*Milano, Università Cattolica.*

*Contradictions et conflits: naissance d'une société?* (LVIII<sup>e</sup> Semaine sociale, Rennes 1971), *Chronique sociale de France*, Lyon 1971. Un volume di pp. 328.

La LVIII<sup>a</sup> sessione delle Semaines sociales di Francia (Rennes 1971) sul tema *Contraddizioni e conflitti, nascita di una società* offre una serie di elementi stimolanti sia per l'attualità del problema che per la novità dell'impostazione.

La tematica scelta conferma la tendenza, già manifestata del resto nel corso degli anni '60 (in particolare durante le sessioni del 1960, del 1962 e del 1967 dedicate rispettivamente alle riflessioni su *Socializzazione e persona umana*, *L'Europa delle persone e dei popoli*,